

RAPPORTO CONCLUSIVO

Egregio Signor Sindaco,
Egregi Signori Municipali,

in ossequio al Mandato assegnato al Gruppo di lavoro scenari aggregativi (Risoluzione Municipale 58 del 26.05.2008), con il presente rapporto siamo a consegnarvi le nostre conclusioni e le nostre risposte ai quesiti posti.

Il Mandato del Municipio richiedeva quanto segue:

nella seduta costitutiva dotarsi di un Presidente e di un segretario/coordinatore
rispondere ai seguenti quesiti:

1. possiamo continuare con la “via solitaria”?
2. con quali comuni ed in che settori collaboriamo?
3. con quali comuni avviamo uno studio aggregativo?

Il gruppo, nella sua seduta costitutiva ha nominato Presidente Ercole Levi e Segretario/Coordinatore Libero Galli.

Nel nostro lavoro, iniziato il 10 settembre 2008 e terminato il 30 giugno 2009, siamo stati accompagnati dagli esperti sigg. Dr. Arch. Fabio Giacomazzi e lic. Oec. HSG Michele Passardi, i quali hanno redatto il rapporto conclusivo pure allegato.

Dal rapporto si evince che gli elementi per il futuro territoriale, socio-economico e identitario di Castel San Pietro, sono condivisi da tutti i membri del gruppo.

Nonostante questa condivisione, il gruppo si è diviso sul merito e sulle modalità delle implicazioni di una scelta a favore o contro la partecipazione allo studio per l'aggregazione con Mendrisio.

Di seguito vengono riportati gli elementi essenziali a sostegno delle due tesi:

Tesi favorevole alla partecipazione allo studio: (Gabaglio, Galli, Bassi)

- dopo l'analisi degli aspetti contenuti nello Studio strategico, dopo aver ponderato il contenuto della Raccolta dati realizzata dal Municipio nonché le conclusioni del Rapporto finale dei consulenti esterni, pur non avendo assegnato ai diversi fattori in essi contenuti un peso specifico preciso riteniamo che il Municipio debba pronunciarsi a favore della partecipazione alla seconda fase dello studio di aggregazione. Solo così sarà possibile conoscere e determinare gli indirizzi che lo

studio stesso dovrà adottare anche nell'interesse di Castel S. Pietro ed offrire la possibilità alla popolazione, unica sovrana su questo tema, di esprimersi in maniera democratica. Sulla base di questo lavoro, la cittadinanza avrà infatti molti più elementi per potersi pronunciare in merito al progetto aggregativo, ben sapendo che l'eventualità di un'aggregazione coatta, così come riconosciuto dalla quasi totalità della commissione, non è e non sarà un'alternativa percorribile per il C.d.S. in caso di rifiuto del progetto da parte dei cittadini di Castel S. Pietro.

- A breve-medio termine la "via solitaria" è pensabile solamente a condizione di rinunciare all'attuale attrattiva fiscale del nostro Comune e alla possibilità di realizzare, se non in tempi molto dilatati, quelle opere di interesse comunale, anche prioritarie, che permetterebbero il mantenimento o il miglioramento dell'attuale qualità di vita.
- La collaborazione con tutti i comuni del Mendrisiotto, ma non solo, non rappresenta una scelta in quanto è già di fatto una realtà, che tenderà a diventare sempre più complessa e impegnativa per gli organi amministrativi comunali, soprattutto dopo il 2012.
- Allo stato attuale, l'unico studio aggregativo avviabile è quello proposto da Mendrisio con Besazio, Coldrerio, Meride e Riva S. Vitale al quale parteciperanno anche Brusino e Ligornetto.
- Non intravediamo ulteriori studi aggregativi percorribili per Castel S. Pietro, per tempistica, stato di approfondimento, opportunità e soprattutto efficacia.

Tesi contraria alla partecipazione allo studio: (Parravicini, Martinelli, Gerosa, Lubrini, Levi)

La tesi contraria alla partecipazione allo studio è contenuta nelle risposte ai quesiti posti dal Municipio, ovvero:

1. Possiamo continuare con la via solitaria?

La risposta è SI.

Lo studio portato a termine dal Gruppo di lavoro scenari aggregativi, accompagnato dagli esperti Giacomazzi e Passardi ha evidenziato come il nostro comune, si trovi, oggettivamente, in una situazione tutt'altro che allarmistica.

Infrastrutture di prim'ordine, contesto paesaggistico gradevole, tranquillità, popolazione generosa e affabile e finanze sane, ne fanno un comune decisamente ambito per risiedervi e viverci.

Il nostro comune non necessita quindi di alcuna modifica istituzionale ritenuto che, quelle paventate attraverso aggregazioni con altri comuni, pur se veicolate come la soluzione a qualsiasi problema presente e futuro, possono essere supportate unicamente da promesse, ma nessun impegno legalmente vincolante.

Solo la prova dei fatti potrebbe sancire il successo o il fallimento di un'eventuale aggregazione: in rapporto ai presunti benefici, il rischio da correre sarebbe troppo grande soprattutto in considerazione del fatto che non esiste possibilità di disimpegno.

2. *Con quali comuni e in che settori collaboriamo?*

L'importante è essere disponibili ad aperti al dialogo. A 360 gradi. Eventuali collaborazione con comuni confinanti potranno essere analizzate senza pregiudizi e con la massima disponibilità nell'ottica di una crescita reciproca.

3. *Con quali comuni avviamo uno studio aggregativo.*

Come già detto sopra, non vi è nessuna necessità e nessuna fretta in tale senso. Questo non significa che in futuro non si possa considerare un' eventuale proposta che ricalchi negli intendimenti e nei contenuti, quella avvenuta con Campora, Monte e Casima.

CONCLUSIONE

Il Gruppo di lavoro scenari aggregativi, sebbene solo a maggioranza, ha maturato la convinzione che, per il nostro comune, un coinvolgimento nel progetto aggregativo in atto con l'Alto Mendrisiotto, non costituisce una priorità e nemmeno un'occasione da cogliere.

La maggioranza dei suoi membri chiede pertanto al Municipio di non aderire alla proposta di partecipare alla seconda fase dello studio aggregativo.

In via subordinata, la stessa maggioranza chiede al Municipio di vincolare la propria decisione al parere del Consiglio Comunale.

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO
ACCOMPAGNAMENTO GRUPPO DI LAVORO SCENARI AGGREGATIVI

RAPPORTO CONCLUSIVO

1. Termini del mandato

Il mandato conferitoci dal Municipio di Castel San Pietro sulla base della nostra proposta di lavoro del 4 marzo 2009, comprendeva due obiettivi:

- accompagnare e guidare le discussioni del Gruppo di lavoro scenari aggregativi allo scopo di permettere allo stesso di maturare una proposta all'attenzione del Municipio, del CC e della popolazione in materia di opzioni strategiche riguardo a possibili processi aggregativi.
- disporre di una sintetica documentazione scritta che riassume i temi discussi e gli argomenti oggetto di valutazione.

Per raggiungere questi obiettivi sono state previste alcune serate tematiche a discussione libera con moderazione "leggera" da parte dei consulenti esterni, sulla base di input iniziali (breve presentazione del tema, schemi e dati) e successiva gestione del confronto mediante "domande chiave". Per lo svolgimento del processo è stata prevista la seguente struttura:

Serata 1 Definizione del metodo e delle "regole del gioco", comunicazione esterna, scelta dei temi

Serate 2-6 Serate a tema sui seguenti argomenti:

- Contesto e tendenze in ambito istituzionale ed economico
- Prospettive a medio-lungo termine
- Progetti strategici e aspettative prioritarie
- Gestione del territorio
- Autonomia comunale
- Opzioni alternative all'aggregazione

Serata 7 Incontro di sintesi, con particolare attenzione a rischi e opportunità

Serata 8 Serata conclusiva

Il presente documento costituisce il risultato e nel contempo il rendiconto del processo così impostato e previsto dal mandato.

2. Svolgimento del processo

Sulla base dell'impostazione sopra esposta, dopo un primo incontro preliminare inteso a definire i termini del mandato (13 febbraio 2009), si è deciso con il Gruppo di lavoro di tenere le seguenti serate, dedicate a diversi aspetti inerenti la scelta dei futuri scenari aggregativi per Castel San Pietro:

4 marzo 2009	Metodologia e impostazione del lavoro
18 marzo 2009	Contesto e tendenze in ambito istituzionale ed economico
8 aprile 2009	Gestione del territorio e progetti strategici
23 aprile 2009	Aspetti sociologici e di identità
6 maggio 2009	Autonomia comunale / opzioni alternative all'aggregazione

La serata conclusiva del 5 giugno 2009 è stata dedicata alla presentazione e discussione della bozza del presente rapporto.

Va detto subito che gli intendimenti iniziali, all'avvio del processo, hanno potuto essere raggiunti solo parzialmente. In particolare con il Gruppo di lavoro non si è riusciti a formulare una proposta condivisa all'attenzione del Municipio, del Consiglio comunale e della popolazione in merito alla questione centrale, ossia se aderire o no all'avvio della seconda fase dello studio di aggregazione con Mendrisio. La ragione è da ricondurre al fatto che le opinioni in merito erano acquisite in modo più fermo di quanto supposto già al momento in cui siamo stati coinvolti come consulenti per l'accompagnamento del processo. Le pur interessanti discussioni svolte nelle sedute di lavoro, più che per un processo di formazione delle opinioni, sono dunque servite per meglio focalizzare, precisare e sostenere delle opinioni contrapposte già del tutto formate e assai ferme nel loro principio.

Pur nella controversia in merito alla decisione se aderire o meno all'avvio di uno studio di aggregazione con Mendrisio, dalla discussione è comunque emersa una sostanziale identità di vedute in merito alla futura visione di sviluppo territoriale, socio-economica e identitaria del paese e delle sue relazioni con il contesto locale e regionale, indipendentemente dal suo futuro assetto istituzionale. La scelta se aderire o no allo studio di aggregazione con Mendrisio non dipende quindi da visioni sostanzialmente divergenti sul futuro territoriale e socio-economico e sull'identità locale di Castel San Pietro, bensì da un diverso apprezzamento politico dei rischi e delle opportunità che l'aggregazione - in un contesto istituzionale comunale di dimensioni sostanzialmente maggiori e chiaramente orientato verso una realtà di tipo urbano - potrà comportare per il Comune.

Criteri oggettivi per dirimere la questione a sapere se siano preponderanti i rischi o le opportunità, non ve ne sono. La risposta dipende infatti dalle diverse sensibilità politiche soggettive, vuoi anche dalla fiducia o dalla diffidenza che si ripone nell'attuale e futura conduzione politica della nuova città di Mendrisio.

Sulla base di queste constatazioni e considerazioni, la scelta se aderire o meno allo studio di aggregazione con Mendrisio ritorna chiaramente nel campo della politica e potrà essere risolta unicamente attraverso una decisione politica da parte di uno degli organi istituzionali di Castel San Pietro, rispettivamente dalla popolazione stessa.

In quest'ottica, il presente rapporto si propone di sintetizzare gli elementi della visione condivisa sul futuro territoriale, socio-economico e identitario di Castel San Pietro e di indicare i criteri e le possibili strategie per perseguire tale visione sia nell'eventualità dell'avvio di uno studio di aggregazione con Mendrisio, sia che si opti per il mantenimento dell'attuale Comune.

3. Scenario condiviso per il futuro di Castel San Pietro

Gli elementi dello scenario condiviso per il futuro territoriale, socio-economico e identitario di Castel San Pietro, indipendentemente dalla sua configurazione istituzionale come Comune, così come emersi dalle discussioni in seno al Gruppo di lavoro, possono essere riassunti come segue:

- salvaguardia della **vocazione residenziale** in un **contesto periurbano** di qualità e con una **composizione sociale diversificata**;
- valorizzazione del **paesaggio e delle attività produttive in ambito viti-vinicolo, boschivo e agricolo**, quali risorse di qualificazione specifica di Castel San Pietro, quale offerta turistica e di svago di prossimità e quale fattore dell'attrattiva residenziale;
- attenzione particolare ai **beni culturali e monumentali** inseriti in questo contesto paesaggistico: nuclei, edifici religiosi, edifici civili, masserie, ecc...;
- mantenimento di una **vita comunitaria e sociale vivace** grazie ai gruppi e società attive a livello locale;
- garanzia e sostegno dei **servizi privati e pubblici di base per la popolazione** (negozi, farmacia, studi medici, ambulatorio, ritrovi pubblici, luoghi d'incontro per gruppi e associazioni locali, scuole, sportello comunale, posta, sportelli bancari, trasporto pubblico, centro sportivo, raccolta rifiuti).

I seguenti progetti sono stati indicati dal Gruppo di lavoro come particolarmente idonei a perseguire e concretizzare tali obiettivi:

- Centro civico "Cuntitt"
- Potenziamento centro sportivo
- Restauro edifici storici
- ZEIC Monte
- Centrale teleriscaldamento
- Posteggi, sistemazione strade, marciapiedi, moderazione del traffico
- Valorizzazione paesaggio viticolo
- Valorizzazione ambienti naturali
- Opere selvicolturali

In quest'ottica si inserisce inoltre la partecipazione e il sostegno di Castel San Pietro agli interventi di attuazione del Piano di utilizzazione cantonale (PUC) del Monte Generoso e al Parco della Breggia.

Va sottolineato che lo scenario di sviluppo territoriale e socio-economico sopra sintetizzato, come pure i progetti prioritari indicati coincidono in larga misura con gli obiettivi e progetti dello Studio strategico per possibili scenari d'aggregazione per l'intero comprensorio dell'Alto Mendrisiotto. A tal proposito va anche ricordato che le legislazioni federali e cantonali in materia di pianificazione del territorio e di ambiente, come pure gli indirizzi pianificatori superiori codificati nel Piano direttore cantonale, in ogni caso non permetterebbero stravolgimenti dell'assetto territoriale e funzionale-produttivo attuale, già solo in virtù dei numerosi vincoli di protezione attualmente consolidati.

Nella tabella che segue abbiamo ripreso da tale studio gli obiettivi e i progetti, con le corrispondenti azioni rilevanti per Castel San Pietro dalla quale risulta evidente la corrispondenza con quanto indicato sopra – perlomeno nominalmente.

Obiettivi e progetti		Azioni di interesse per il territorio di Castel San Pietro
A.1	Castel San Pietro quale quartiere pedemontano per “vivere nel verde”	Contenimento limiti attuali PR, mantenimento caratteristiche insediative dei vari quartieri, miglioramento TP
A.3	La valorizzazione e la creazione di aree per lo svago	PUC Monte Generoso, Parco della Breggia
A.7	Label città dell’energia	Estendere il Label a tutto il territorio, centrali di riscaldamento a legna, valorizzazione biogas
A.8	Migliori servizi alla popolazione	Pedemonte: servizi di base garantiti; servizi estesi e servizi di agglomerato su base di verifica progettuale Microinsediamento: servizi di base se possibile o su base di verifica progettuale; servizi estesi e servizi di agglomerato no
A.10	Sostegno alle associazioni e alle manifestazioni locali	Sostegno alle manifestazioni e alle tradizioni locali con degli aiuti logistici ed economici; sostegno alle attività sportive e culturali con aiuti logistici ed economici; spazi confacenti per eventi locali; mantenere a disposizione delle associazioni locali le attuali strutture
B.1	Le aree produttive del nuovo Comune	Zona AR Gorla mantenuta come zona secondaria per insediamenti produttivi, limitate ad attività compatibili con la residenza; non previsti né ampliamento, né riduzione
B.3	Verso un nuovo modello di mobilità sostenibile	Migliorare TP per mettere in rete tutti i quartieri, sostenere mobilità lenta e renderla sicura
B.6	Istituzione di una nuova governance economica	Marketing territoriale per veicolare tutti i valori del territorio (comprese le attività viti-vinicole)
C.1	Il verde del nuovo Comune	Concetto di ampio respiro per la valorizzazione del paesaggio integrando gli aspetti turistici, economici e culturali (vitivinicoltura, agri-turismo, gastronomia), collaborazione ET, viticoltori – vinificatori – esercenti, promozione Generoso, percorsi pedonali e ciclistici e turismo escursionistico sportivo
C.2	La valorizzazione del bosco	Gestione e valorizzazione del bosco con altri partner istituzionali (Patriziati, RVM)
C.3	La viticoltura come fattore strutturante, economico e geografico	Valorizzare il paesaggio vitivinicolo, potenziare il turismo enogastronomico, Museo della tradizione vitivinicola
C.5	Progetto Città dello slow food	Sostenere e creare una condotta svizzera per l’associazione <i>Slow Food</i>

4. Scenari aggregativi alternativi, collaborazione intercomunale e nuova politica regionale

Prima di entrare nel merito delle implicazioni di una scelta a favore o contro la partecipazione allo studio per l'aggregazione con Mendrisio è necessario esaminare e valutare quali alternative realmente si pongono in termini di scenari di aggregazione diversi e in termini di cooperazione intercomunale e regionale.

I possibili **scenari per il Mendrisiotto**, ipotizzabili in una prospettiva a medio-lungo termine sono:

- Alto Mendrisiotto (su Mendrisio) + tutti gli altri Comuni esistenti non aggregati
- Alto Mendrisiotto (su Mendrisio) + Basso Mendrisiotto (su Chiasso)
- Alto Mendrisiotto (su Mendrisio) + Basso Mendrisiotto (su Chiasso) + Terre di Mezzo (Balerna, Castel San Pietro, Novazzano)
- Alto Mendrisiotto (su Mendrisio) + Basso Mendrisiotto (su Chiasso) + aggregazione collinare (Castel San Pietro, Muggio, Morbio Superiore, ev. altri)
- Comune unico per tutto il Mendrisiotto

Il primo scenario (**Mendrisio e tutti gli altri frazionati**) corrisponde di fatto al consolidamento della situazione attuale dopo l'avvenuta aggregazione di Mendrisio con Salorino, Arzo, Capolago, Genestrerio, Rancate e Tremona, dopo il fallimento del progetto di aggregazione del Basso Mendrisiotto (Chiasso, Vacallo e Morbio Inferiore) e alla luce delle difficoltà che si presentano attualmente in relazione ad altri progetti aggregativi più limitati. Il problema di questo scenario consiste nel disequilibrio che esso crea fra il polo trainante di Mendrisio e un resto del distretto frammentato e tendenzialmente più dipendente da un nuovo polo che si sta costituendo. Il rischio è quello del formarsi di una regione a due velocità, in assenza di meccanismi perequativi interni ai Comuni fra aree a forte potenziale e aree a debole potenziale di gettito fiscale.

AmMESSO e non concesso che si possa riavviare in tempi non troppo lontani un progetto di aggregazione nel Basso Mendrisiotto attorno a Chiasso, lo scenario dei **due Comuni aggregati attorno ai due principali poli** del Distretto (Mendrisio e Chiasso) riflette bene l'attuale gravitazione del Distretto sui due poli, anche se il secondo è chiaramente in perdita di velocità; rimane tuttavia il problema della sovrapposizione dei raggi d'influenza dei due poli nella fascia intermedia: non è così evidente tracciare un limite netto e univoco lungo il corridoio Valle di Muggio-Valle della Motta, tanto più che i rapporti di forza gravitazionale dei due poli stanno mutando a scapito di Chiasso.

Nel corso del 2008 era stato ipotizzato un progetto di aggregazione – denominato “**Terre di Mezzo**”, comprendente da una parte quei Comuni che non erano stati coinvolti nel progetto fallito di aggregazione del Basso Mendrisiotto, attorno a Chiasso, dall'altra quei Comuni che, eccezion fatta per Coldrerio, non sono coinvolti o non intendono aderire al progetto di aggregazione dell'Alto Mendrisiotto, attorno a Mendrisio. Le riunioni preliminari, che hanno visto coinvolti i Comuni di Balerna, Castel San Pietro, Coldrerio e Novazzano, non hanno tuttavia portato ad alcuna conclusione pratica, in quanto “*le discussioni e gli interventi, franchi e schietti, hanno confermato l'inopportunità attuale, sia per la tempistica che per le caratteristiche dei quattro comuni all'interno del comprensorio Mendrisiotto così come oggi conosciuto, di avviare da subito un altro progetto di aggregazione*” (comunicato stampa congiunto dei quattro Municipi del 12 settembre 2008).

La difficoltà maggiore è data dal fatto che questi quattro Comuni, pur rappresentando un comprensorio sicuramente di peso in termini di abitanti (11'000) e di posti di lavoro (4'700) nel contesto del Mendrisiotto, abbracciano realtà territoriali e socio-economiche assai diverse tra loro, senza un polo di riferimento interno univoco e riconoscibile, e formano nel loro insieme un comprensorio diversamente sottoposto ai due campi di forza gravitazionali di Chiasso e di Mendrisio. Inoltre la situazione fluida relativa all'evoluzione ulteriore del processo di aggregazione dell'Alto Mendrisiotto e le incertezze sul riavvio del processo di aggregazione del Basso Mendrisiotto, in mancanza di precise visioni prima ancora che di strategie territoriali, rende difficile veicolare una simile aggregazione come passo intermedio in vista di uno scenario di aggregazione di più ampio respiro a medio/lungo termine.

Nello stesso comunicato i quattro Municipi hanno comunque espresso la volontà di avviare delle collaborazioni intercomunali su temi puntuali d'interesse comune.

Uno scenario di aggregazione con il futuro Comune di Breggia potrebbe avere per Castel San Pietro un senso nell'ottica della comune vocazione territoriale e socio-economica; ciò potrebbe rafforzare il peso della periferia nei confronti delle aree urbane nell'ottica di promuovere quelle strategie e quei progetti specifici per il territorio collinare e montano. Si configurerebbe così un'aggregazione che potrebbe inserirsi nel quadro **Mendrisio + Chiasso + Collina**. La creazione di un Comune di 4000 abitanti e con meno di 1'000 posti di lavoro tuttavia non risolverebbe la questione del divario dei rapporti di forza finanziaria con i Comuni del territorio urbano, che non sarebbero direttamente chiamati a farsi carico degli oneri importanti legati alla gestione di un vasto comprensorio territoriale.

Inoltre, nell'ottica di Castel San Pietro, va suggerita una certa prudenza alla luce delle situazioni di conflitto interne che sussistono negli attuali Comuni della Valle di Muggio e che peraltro avevano ostacolando il processo di aggregazione in atto fra questi stessi Comuni (Bruzella, Cabbio, Caneggio, Morbio Superiore, Muggio e Sagno). Tali situazioni pongono anche dei dubbi sulle possibilità di successo di una strategia di collaborazione intercomunale, senza aggregazione, con il futuro Comune di Breggia.

Valutando nell'insieme la plausibilità dei diversi scenari, appare evidente che la difficoltà maggiore ricorrente in ciascuno di questi, è sempre dato dalle divergenti dinamiche presenti nei settori urbani della regione, sia sul piano socio-economico (rafforzamento della centralità di Mendrisio, e progressivo declino di Chiasso a seguito dell'implosione della presenza delle tradizionali regie federali – FFS e dogana – e dell'effetto frontiera), sia sul piano politico-istituzionale (fallimento del progetto di aggregazione del Basso Mendrisiotto attorno a Chiasso, successo del progetto di aggregazione dell'Alto Mendrisiotto attorno a Mendrisio).

In risposta a queste difficoltà, e anche per assicurare condizioni di riequilibrio e di perequazione fra le varie parti del territorio, si è fatta strada anche l'idea di un **Comune unico per tutto il Mendrisiotto**, come scenario da perseguire a lungo termine. Anche questo scenario rimane comunque condizionato dalle diverse situazioni esistenti nel territorio e dalla difficoltà di raggiungere un minimo comun denominatore in un comprensorio relativamente differenziato e composto da un numero importante di attori – fra quali figurano anche due/tre Comuni con legittime aspettative di centralità: la sfida consiste nello sviluppare una sorta di nuovo comune multipolare, secondo un modello finora mai praticato in Ticino.

Più volte nel corso delle discussioni in seno al Gruppo di lavoro è emersa l'idea di una **collaborazione intercomunale organica e continuata**, sul modello di quanto stanno praticando i Comuni di Agno, Bioggio e Manno sotto il nome "ABM", quale alternativa ad un'aggregazione. A tal proposito va detto che i 3 Comuni del Vedeggio presentano dimensioni demografiche e potenzialità economico-finanziarie paragonabili fra loro. La loro collaborazione si basa inoltre sul riconoscimento di una comune vocazione territoriale – il Piano del Vedeggio quale polo d'attività industriali e terziarie –, che li differenzia rispetto ad altri Comuni della regione e che configura un rapporto di complementarità con il polo di Lugano. Simili premesse mancano nel caso del Comune di Castel San Pietro, si trova a condividere con i suoi vicini condizioni e vocazioni diverse e che quindi si trova in una situazione di cerniera fra realtà assai differenziate: una realtà urbana con Mendrisio; un'altra realtà urbana con Balerna e, attraverso questo Comune, con Chiasso; una realtà montana e di valle con Breggia. Nel caso di Castel San Pietro, sarebbero quindi da mettere in atto in parallelo diversi assi di collaborazione intercomunale, che nel loro insieme darebbero un quadro di relazioni non dissimile a quello che potrebbe essere assicurato da un ente regionale per tutto il Mendrisiotto.

Non abbiamo né la presunzione, né gli argomenti per indicare quale sia il migliore di questi scenari per l'intero Mendrisiotto e nemmeno ciò ci viene chiesto. Nell'ottica delle scelte che Castel San Pietro dovrà compiere per il suo futuro, assumono però particolare importanza le seguenti considerazioni:

- anche senza aggregazione con l'Alto Mendrisiotto, restano sul tavolo questioni a carattere regionale e intercomunale, che richiedono una collaborazione accresciuta fra i Comuni del Mendrisiotto;
- nella prospettiva del mantenimento del Comune di Castel San Pietro, i rapporti bilaterali con la Mendrisio del dopo aggregazione saranno caratterizzati da rapporti di forza significativamente squilibrati – a sfavore di Castel San Pietro - in termini di demografia, potenziale economico e forza finanziaria;
- in virtù della Nuova Politica Regionale (NPR), dovrà essere in ogni caso istituito un Ente di sviluppo regionale del Mendrisiotto, che dovrà farsi carico di una strategia di sviluppo territoriale e socio-economica regionale, della promozione di progetti regionali e del coordinamento fra le varie politiche dei singoli Comuni; il ruolo del nuovo polo in questo Ente e le dinamiche decisionali potranno avere effetti rilevanti anche per la capacità di sostenere e concretizzare il modello di sviluppo condiviso e auspicato per Castel San Pietro.

5. Implicazioni de una scelta a favore o contro la partecipazione allo studio per l'aggregazione con Mendrisio

A mo' d'introduzione va fatta una premessa: attualmente il Comune di Castel San Pietro non si trova confrontato con la domanda finale volta a sapere se aggregarsi oppure no con Mendrisio. La domanda è invece, se aderire o meno ad uno studio di aggregazione con Mendrisio, studio dal quale dovranno scaturire un progetto di futura organizzazione comunale e il chiarimento di tutta una serie di questioni, rispettivamente auspicanti, che dovranno presiedere ad una tale scelta, prima che i cittadini di Castel San Pietro si possano esprimere definitivamente, anche se unicamente a titolo consultivo. Se un passo del genere possa essere positivo o negativo nell'ottica dello scenario di sviluppo territoriale, socio-economico e identitario condiviso per Castel San Pietro, dipende quindi da una serie di premesse e valutazioni, che a tutt'oggi non sono ancora note; aggiungiamo che il progetto di aggregazione da eventualmente elaborare, pur con la migliore volontà, non potrà comunque dare una risposta a tutte le domande che oggi possono essere poste e che solo con la prova dei fatti potranno avere una risposta. Si tratta peraltro di situazioni che si ripresentano regolarmente ad ogni elezione comunale: la capacità di mantenere promesse elettorali si può misurare solo a legislatura conclusa, non prima.

5.1 Scelta a favore della partecipazione allo studio per l'aggregazione con Mendrisio

Il vantaggio principale di un'aggregazione con Mendrisio consiste nel poter mettere in atto un meccanismo di perequazione finanziaria interno al nuovo Comune fra aree economicamente forti e aree economicamente più deboli, alle quali Castel San Pietro indubbiamente appartiene. Una decisa promozione dei valori presenti in queste aree (natura, paesaggio, svago, turismo dolce, residenza nel verde) che possono rappresentare una risorsa, anche economica, soprattutto a lungo termine e alla condizione di una politica di valorizzazione e di gestione del territorio, ha i suoi costi, che vanno sostenuti da un ente pubblico: l'appartenenza ad un Comune di dimensioni più ampie e con un solido substrato fiscale offrirebbe la garanzia della disponibilità dei mezzi necessari a finanziare gli investimenti e le misure di gestione territoriale necessari ad attuare lo scenario territoriale, socio-economico e identitario condiviso, che peraltro nominalmente coincide con gli intendimenti formulati dallo Studio strategico per possibili scenari d'aggregazione per l'Alto Mendrisiotto per le aree pedemontane, cui appartiene Castel San Pietro.

Il rischio che si intravede nell'ipotesi di un'aggregazione con Mendrisio è che i responsabili a livello esecutivo, legislativo e popolare delle decisioni concrete (crediti per gli investimenti e le misure di gestione del territorio), attraverso le quali mettere in atto gli intendimenti formulati, saranno espressi da un elettorato assai più ampio e orientato prevalentemente ad interessi di tipo urbano ed economico, nel cui seno le esigenze, le aspettative e le sensibilità locali e periferiche potrebbero risultare trascurate e non ottenere le necessarie maggioranze.

Questo rischio effettivamente sussiste e nessuno può dare garanzie che ciò non possa avvenire. D'altronde anche gli organi esecutivi, il legislativo e men che meno l'elettorato di un Comune di dimensioni ridotte e strettamente legato ad una realtà locale non possono garantire a priori di dare seguito favorevole a tutte le scelte e decisioni idonee o di disporre delle risorse finanziarie necessarie a concretizzare una visione di sviluppo territoriale e socio-economica codificata in qualsivoglia documento programmatico. Questi sono i rischi insiti in un sistema democratico maturo, federalistico e con i meccanismi della democrazia diretta, come il nostro, indipendentemente dalle dimensioni del livello istituzionale di riferimento.

Un progetto di aggregazione rimane comunque nella vita istituzionale per una piccola comunità sollecitata ad aderire ad un'aggregazione più vasta uno dei momenti più favorevoli per spuntare condizioni e assicurazioni (progetti, contributi finanziari, modalità di organizzazione, rappresentanze istituzionali) che altrimenti non le verrebbero mai riconosciute. L'importanza e la solennità che assumono le decisioni inerenti alla riorganizzazione istituzionale del territorio possono far assumere a impegni formulati in tale ambito un peso e una forza non molto lontani da garanzie giuridicamente impugnabili, che in quest'ambito comunque non potranno mai essere date.

Nell'ipotesi di un'adesione ad un progetto di aggregazione con Mendrisio, gli attuali organi decisionali del Comune, in accordo con gli attori politici che continueranno ad essere attivi anche nel nuovo assetto comunale, devono saper focalizzare la loro strategia contrattuale su alcuni obiettivi precisi, suffragati da concezio-

ni di sviluppo territoriale e socio-economico plausibili e facilmente riconoscibili nella loro valenza generale dai partner esterni, cercando di sfruttare al meglio le condizioni favorevoli offerte da uno studio di aggregazione.

5.2 Scelta contro la partecipazione allo studio per l'aggregazione con Mendrisio

È evidente che il mantenimento dell'attuale Comune di Castel San Pietro permette di mantenere "in loco" ogni potere decisionale a livello esecutivo, legislativo e popolare, pur con una disponibilità di mezzi finanziari globalmente più limitata. È pure evidente che un esecutivo e un legislativo unicamente di Castel San Pietro saranno più disponibili ad elargire aiuti e contributi per piccoli progetti e attività locali, che non gli organi di un grande Comune, sottoposto a molteplici sollecitazioni di questo tipo, provenienti da diverse parti del suo territorio. Come detto sopra, il rischio che determinati impegni non siano mantenuti dagli organi decisionali politici permane sia in un Comune piccolo, sia in un Comune grande; nel Comune piccolo tuttavia la verifica politica del mantenimento degli impegni assunti da parte dell'esecutivo o dal legislativo di fronte alla popolazione e all'elettorato è più diretta e immediata e più facilmente tematizzabile dagli attori politici locali.

La scelta di non aderire al progetto di aggregazione con Mendrisio potrebbe avere come conseguenza immediata, oltre al non poter attingere a nuove risorse finanziarie e organizzative per l'attuazione dei propri progetti condivisi, un certo rifiuto di collaborazione e un crescente isolamento "istituzionale" per rapporto al resto del comprensorio e al nuovo polo in particolare. Questa situazione potrebbe essere in parte determinata da una "ripicca" da parte di chi aveva avanzato la proposta di aggregazione senza essere corrisposto; può anche essere la naturale conseguenza del fatto che altri Comuni rivolgeranno le proprie attenzioni ai partner accondiscendenti, rispettivamente dal fatto che il polo sarà già sufficientemente impegnato internamente nell'impostazione della nuova organizzazione comunale e nella definizione delle misure concrete per far fronte all'esigenza di realizzare la propria visione di sviluppo.

Il limite maggiore della "via solitaria" è dato dalla limitatezza delle risorse finanziarie per rapporto agli investimenti ritenuti necessari per attuare lo scenario di sviluppo territoriale, socio-economico e identitario condiviso. Il potenziale finanziario di Castel San Pietro indica per il futuro una capacità di investimento attorno ai CHF/anno 0.6-1.0 Mio (cfr. scheda del 18 febbraio 2009 sulla situazione finanziaria del Comune); tolti gli investimenti obbligati di manutenzione straordinaria delle infrastrutture esistenti, non rimane un margine sufficiente per investimenti di più ampia portata, emersi nel corso dei lavori del Gruppo: nuovi posteggi, sistemazioni stradali, acquisto e potenziamento centro sportivo, valorizzazione paesaggio viticolo, restauro di edifici storici, valorizzazione Monte Generoso.

A questi vanno aggiunti la ZEIC Monte e la Centrale di teleriscaldamento, che dovrebbero avere un ritorno finanziario a lungo-medio termine, ma che richiedono investimenti iniziali, riducendo per un certo periodo la capacità d'investimento.

Per il Centro civico "Cuntitt" esiste un lascito, la cui entità è tuttavia soggetta a fluttuazioni (mercati finanziari) e incertezze (imposizione fiscale Canton VD); verosimilmente permetterà solo una parziale copertura dell'investimento.

Sarà importante in tal caso produrre un accresciuto sforzo "diplomatico" per far riconoscere nel contesto regionale e intercomunale il proprio ruolo, le peculiarità del territorio, i propri intendimenti, la valenza e l'importanza dei propri progetti, in particolare quelli che possono inserirsi in una rete di progetti atti a promuovere complessivamente le risorse regionali (valorizzazione del paesaggio viticolo, fruizione turistica del Monte Generoso, restauro di edifici storici significativi). Occorrerà quindi promuovere e cercare le necessarie alleanze bilaterali con altri Comuni, nell'ambito degli organismi regionali, o anche forme innovative di cooperazione intercomunale, ma anche con enti privati nell'ottica di possibili progetti concepiti quali "public private partnership".

6. Conclusioni

Fra i risultati emersi dal processo di discussione in seno al Gruppo di lavoro, al di là delle opinioni divergenti in merito alle scelte in materia di aggregazione comunale, il più importante e significativo è il sostanziale consenso di fondo sulla visione futura del paese di Castel San Pietro, del suo territorio e delle sue caratteristiche sociologiche. Tale consenso va tradotto in obiettivi da condividere e da promuovere, indipendentemente dal fatto che si opti per un'aggregazione o per il mantenimento dell'attuale Comune di Castel San Pietro. Questo fatto rappresenta una buona base di partenza per "difendere" la propria posizione e le proprie aspettative, sia nell'opzione "restare soli" che nell'opzione di una aggregazione.

Sia nell'una che nell'altra opzione, è di fondamentale importanza avere, comunicare e far riconoscere i progetti e le misure corrispondenti allo scenario di sviluppo territoriale, socio-economico e identitario condiviso e auspicato da Castel San Pietro alla regione e agli altri Comuni. Essi saranno tanto più forti, riconosciuti e partecipati, quanto più essi saranno suffragati da una visione del futuro plausibile e condivisibile dai partner attivi a livello regionale, siano essi altri piccoli Comuni, con i quali condividere la stessa vocazione territoriale, socio-economica e identitaria, siano essi grandi Comuni urbani, con i quali si dovranno sviluppare sinergie improntate alla complementarità delle risorse territoriali ed economiche. Non è solo la forza numerica che permette di raggiungere i propri obiettivi; alla mancanza di questa possono in una certa misura supplire anche la progettualità e la propositività, sostenute da una capacità comunicativa nel sapersi far ascoltare e strategica nel conferire valenza generale alle proprie visioni e nel saper stringere alleanze con partner diversi. Ciò vale sia per il piccolo Comune nei confronti di altri Comuni più grandi, sia per una comunità locale appartenente ad una più ampia e nuova realtà comunale.

Come già detto, non è compito dei consulenti esterni indicare quale sia – fra l'adesione e la non adesione al progetto di aggregazione con Mendrisio – la premessa migliore per rendere efficaci tali intendimenti e per raggiungere gli obiettivi indicati. La risposta a tale quesito dipende da valutazioni di fiducia e di credibilità degli attori con i quali ci si trova confrontati e che sono determinate da scelte politiche non sempre oggettivabili.

Una decisione in tal senso rimane quindi una scelta politica nell'accezione più stretta di questo termine: scelta cui gli organi comunali che ne detengono la competenza istituzionale non possono sottrarsi, se non delegandola direttamente al popolo mediante una votazione consultiva specifica.

Speriamo che il presente rapporto possa contribuire a compiere una scelta in un senso o nell'altro consapevole e motivata.

Dr. Arch. Fabio Giacomazzi
(urbass fgm Manno)

lic. oec. HSG Michele Passardi
(Consavis SA Lugano)

Manno, 10 giugno 2009

Allegati: Dati e traccia di discussione riunione 18 marzo 2009
 Dati riunione 8 aprile 2009
 Traccia di discussione riunione 8 aprile 2009
 Traccia di discussione riunione 23 aprile 2009
 Traccia di discussione riunione 6 maggio 2009